Anno XXVI. Martedì 28 Ottobre 1873 N. 251.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

IL RE AMEDEO
e la Monarchia democratica in Spagna
a giudizio della *Revue des Deux Mondes*

In un bel articolo della *Revue des Deux Mondes*, del 7 ottobre, il sig. Victor Cherbuliez tratteggia con maestrìa la elevazione al trono di Spagna del Duca d' Aosta e l' abbandono che questi fece due anni appresso d' una Corona, che a lui riesciva molesto il portare, dopo che si accorse di non poter giovare alla sua nuova patria. Il fine veramente a cui guarda lo scrittore è particolare alla Francia nelle condizioni in cui questa nazione si trova al presente: « L' esempio di Amedeo Re di Spagna — osserva il signor Cherbuliez — è una prova assai concludente che la Monarchia può sussistere difficilmente col suffragio universale e la democrazia, quando il Monarca non è un Cesare. Prova altresì che un Re assiso poco solidamente è il Governo più debole, e che l' elezione di un Sovrano per mezzo di un' Assemblea che vuole sfuggire a ogni costo dai rischi della Repubblica, è qualche volta l' avventura più arrischiata. »

Noi però vogliamo dare un cenno di questo articolo perchè, oltre allo sguardo il più delle volte sicuro che da alla Spagna e ai partiti nei quali è divisa quella disgraziata nazione, rende omaggio alla saviezza della nazione italiana e alla lealtà del suo Re, e con tutto lo studio che pone a delineare le opinioni diverse sorte in Spagna e in Europa sulla condotta di Re Amedeo, non può a meno di esaltare la lealtà di carattere di questo nostro Principe, che destini per noi prosperi hanno richiamato a partecipare alla laboriosa ricostituzione della nostra grandezza nazionale.

Dopo avere osservato che la politica in Spagna è in mano dell' esercito, nota però che i generali, che si trovano a loro bell' agio tra le discussioni del Parlamento, non meno che tra il fumo dei cannoni, non fanno una politica da soldato, nè aspirano a una dittatura militare. Così i vincitori di Cadice e d' Alcolea che avevano espulso, d' accordo con Prim, la Regina Isabella, sentirono il bisogno d' intendersi e di parlare al paese; ma era facile che i coalizzati si potessero intendere tra loro, e quando si fossero intesi movere a quest' accordo?

Tre fazioni s' erano coalizzate nella rivoluzione di settembre: i monarchisti, conosciuti sotto il nome di *Unione liberale*, di cui era il capo Serrano, e che avrebbero ricercato un Orléans nei Borboni di Spagna; i progressisti, de' quali il capo era Prim, e i democratici divisi in repubblicani dichiarati e in monarchisti democratici. La spada dei generali la vinse sull' abilità oratoria dei democratici, Serrano fu dichiarato reggente, e Prim presidente di un Ministero di conciliazione, in cui ben presto prevalsero i democratici.

Il maresciallo Serrano, uomo giustamente famoso per abilità militare e per coraggio personale, è destinato nella storia del suo paese a vincere per preparare ad altri trionfi; nella rivoluzione di settembre ebbe la reggenza, ma il Governo fu veramente nelle mani del generale Prim. Questi, più astuto del suo collega, preferì l' essere al parere, volle comandare e si contentò che il collega regnasse. Prim, dice il sig. Cherbuliez, è *un héros à la conscience legère*; è uno di quegli eroi de' quali il Dio è l' interesse, il fine è il riuscire; ma soggiunge, non si può negare che, giunto al potere, Giovanni Prim si mostrò uomo politico, fece conoscere di possedere la giustezza del colpo d' occhio, il sentimento netto della situazione, l' abile maneggiamento degli uomini e degl' interessi, la capacità di servirsi della sua autorità senza comprometterla, la strategia delle assemblee, un' eloquenza sobria, nervosa, che va diritto al fatto, e con l' arte di parlare, l' arte ancora più utile di tacere a tempo.

Prim non aveva principii, quindi non trovava ostacolo nel contrapporre i proprii a quelli dei varii partiti; per lui unica legge era la sua volontà, ma nessuno più di lui era pronto a chiamarsi sostenitore della libertà; col nascondere i suoi piani, le sue opinioni, dava a credere a ciascun partito di partecipare o di non contrariare quelle che ciascun partito accampava. Con questi mezzi potè questo ardito politico tenere unita la coalizione dei varii partiti monarchici contro Figueras, Pi y Margall e Castelar, caporioni della minoranza repubblicana; ma egli solo, e a patto di tener soggette (in qual modo non importa) le altrui volontà alla sua, poteva dominare la pericolosa situazione in cui versava la Spagna dopo la rivoluzione di settembre.

Tralasceremo di ricordare le varie e ben note fasi, per cui passò la ricerca talora palese, talora nascosta, di un Re per la Spagna; il signor Cherbuliez giustifica l' ambasciatore francese a Madrid di non essersi opposto alla candidatura Hohenzollern, avendo avuto soltanto l' ordine di osservare a quella di Montpensier e di opporvisi; e scusa Prim di avere accettato la candidatura prussiana, come quella che doveva occasionare le sventure della Francia; egli confidava omai troppo in sè stesso e sperava di farla accettare anche da Napoleone III.

Alla caduta di Napoleone III, in Italia, osserva il Cherbuliez, tacquero le obbiezioni contro la candidatura di un Principe di Savoia, e non parlò che l' interesse; l' interesse di ottenere che il Papa si adattasse all'occupazione di Roma, dacchè l' Austria sarebbe rimasta neutralizzata, la Francia per molto tempo impotente, e la Spagna consenziente alla politica italiana; ed ecco che sopra 311 votanti 191 voti offrono la corona al Duca d' Aosta il 16 novembre 1870. Leopoldo del Belgio era stato nominato con 152 voti sopra 200 votanti; Luigi Filippo ne aveva ottenuti 219 su 252: e pure questi aveva dovuto cadere e al nome del primo andava congiunta la indipendenza di un popolo. La Spagna al contrario accettava un Re dall' Italia, essa che avea imperato sul Napoletano e sul Milanese e aveva per secoli dominato la politica dell' Italia e a quali condizioni! La Unione liberale impotente a dominare non si era fatta soggiogare avendo dato 27 voti al Montpensier; il generale Prim s' era dovuto accaparrare i democratici, accordando a questi quelle libertà sbrigliate, per cui al Re eletto non rimaneva che essere un buratino nelle mani di Prim, o in quelle dei democratici. Sventura volle che il giorno che arrivò Amedeo d' Aosta in Madrid, la sua prima visita fosse a un morto, il suo primo colloquio con un cadavere; il trombone di alcuni miserabili avea troncato l' esistenza del facitore dei Re, del Warwick spagnuolo, di chi meditava i consigli e forse gli ordini al Re pupillo; ad Amedeo d' Aosta fin d' allora non rimanevano dalla sua che incerti e malfidi parteggiatori della Monarchia.

Il Duca d' Aosta accettava più rassegnato che abbagliato dal fulgore di una corona, lo scettro di Spagna, e, educato al libero Governo del suo paese, dove più che in altra nazione d' Europa hanno attecchito le forme costituzionali dell' Inghilterra, con gli esempii della lealtà cavalleresca del padre davanti all' animo, s' apprestava a rappresentar la parte di Re costituzionale, chiamando al potere il partito che fosse riuscito prevalente alle Cortes e non sapeva che invece di un Governo costituzionale esso era a capo di un Governo democratico. Le libertà sfrenate che Prim aveva concesso per cattivarsi i democratici coll' intenzione di non osservarle, erano un ostacolo al Re democratico, e la Regina, con quel gran tatto politico di cui ha dato prova più di una volta, diceva a un deputato delle Cortes: « La Costituzione ci rende impossibile il vivere; tutti qui hanno il diritto di difendersi fuori di noi. » Dall' altro lato, il suffragio universale costituiva una sovranità nel popolo diversa dalla reale; e il Re, chiamato al potere da un partito, non poteva rappresentare se non il partito che lo aveva chiamato al Regno. Se Prim fosse vissuto, il Re sarebbe stato sotto la dipendenza di Prim; morto questi, egli rimaneva in balla di un partito che non aveva opinioni conciliabili colla Monarchia, e sempre più inclinavano alla Repubblica per l' ingegno e l' ascendente dei capi del partito repubblicano e per la inettitudine dei radicali monarchisti.

« I repubblicani, e il gruppo dei radicali segretamente alleati alla Repubblica, come a un regime inevitabile, di cui coltivavano le buone grazie, aspettavano un' occasione. Il caso li servì bene, come serve sempre

coloro che sanno chiaramente ciò che vogliono. Essi avevano insinuato a quelli tra i loro amici che tenevano ancora dal Re, che guardassero bene di non emanciparlo, e al tempo stesso si avvertiva il Re che se si fosse gettato dalla parte dei conservatori, sarebbe stato necessario ricorrere alla battaglia delle strade; e si pensava a corrompere l'elemento che gli sarebbe potuto esser utile in un momento di pericolo, l'esercito, e vi si riuscì.

« La maggior parte de' suoi ministri, col prestarsi a quest' intrigo, non pensavano apparentemente che ad assicurarsi la sua fedeltà, e pensavano di rendergli un servigio, impedendogli di commettere delle pazzie. Si comportavano come un pedagogo, che temendo le stravaganze del suo allievo, gli toglie prudentemente dalle mani la pistola, di che potrebbe fare un cattivo uso. Che cosa pensassero poi altri ministri è più difficile a sapersi; è fuor di dubbio che la Repubblica ha rispettato certe situazioni, e certi portafogli. »

Viene quindi l'elegante scrittore a descrivere le manovre adoperate dal Ruiz Zorilla per distruggere il corpo più rispettabile e più rispettato dell'esercito, e la decisione omai inevitabile per parte di Re Amedeo, firmato il Decreto, di lasciare un posto non agognato, e ormai impossibile a sostenersi.

Ecco in quali termini può dirsi che si riassuma l'apprezzamento dello scrittore francese su questa risoluzione del Re Amedeo:

« Chi si dee accusare, il Re, o la nazione? L'opinione pubblica in Europa ha preso partito per il Re. Essa ha rimproverato vivamente alla Spagna d'aver mancato alla sua fortuna, d'aver perduto per sua pazzia un' occasione unica di fondare il vero regime costituzionale. Il cielo le aveva inviato un Sovrano pieno di lealtà e di dirittura, nato nel paese in cui erano meglio acclimatate tutte le libertà inglesi, educato alla migliore scuola, bravo come suo padre, e come lui rispettoso dei diritti dei suoi popoli. Questo Re aveva portato sul suo soglio una donna eminente, che univa alla bellezza un' anima generosa e una intelligenza poco comune. Che cosa ha fatto la Spagna di questo tesoro? Essa ha disconosciuto la sua felicità, essa lo ha gettato via. »

D'altra parte però dice l'autore: « La Spagna non l'ha punto rimpianto, essendosi convinta da lungo tempo che non poteva nulla per la sua felicità. Essa non l'ha pianto troppo, essa sa bene ciò che ha sofferto, e che la sua abdicazione fu un rientrare in libertà, e volontieri gli direbbe ciò che diceva Panurgo al Re Anarco: « Tu non fosti giammai così felice che di non esser più Re! » Ma non v'è Spagnuolo che non renda giustizia alle sue intenzioni, e non riconosca che ha solo un torto imperdonabile, quello di essere impossibile. » *(Gazz. d'Italia)*

Notizie Italiane

ROMA — Crediamo sapere, scrive l'*Italie*, che il marchese di Torrearsa ha acconsentito ad accettare di nuovo la presidenza del Senato.

Secondo lo stesso giornale, la presidenza del Senato ha già prese tutte le disposizioni per assistere alla inaugurazione del monumento Cavour.

— Assicurasi, dice poi l' *Italie*, che Fournier avrebbe promesso di assistere alla inaugurazione del monumento a Cavour.

Anche il sig. Nigra assisterà a tale solennità, e vuolsi che poi tornerebbe a Parigi al suo posto.

Il *J. de Rome* però crede sapere che Nigra partirà per Parigi nel corso di questa settimana per essere ivi all' apertura dell' Assemblea nazionale che ha luogo il 5 novembre.

— Rileviamo dal *Fanfulla* che il cav. Tarchioni va consigliere delegato a Catania; il cav. Lagaggi sotto-prefetto a Piazza Armerina; il cav. Fiorentini consigliere delegato a Siracusa; l' avv. Rovelli idem a Trapani; il cav. Giletti sotto-prefetto a Bivona; l' avv. Conte consigliere delegato a Girgenti.

Altri movimenti sarebbero pure avvenuti nel personale superiore dell'amministrazione provinciale, e si dice che il Mezzopreti vada prefetto a Grosseto, ed il Bardesono a Udine.

— Il Congresso degli scienziati tenne sabato la sua seconda seduta generale sotto la presidenza del conte senatore Terenzio Mamiani.

In nome della classe di filosofia e di legislazione, il presidente propose al Congresso di dare un voto in favore degli arbitrati internazionali che ora si vorrebbero adoperati tra i popoli prima di sperimentare la ragione delle armi. La proposta fu votata all' unanimità.

Poi il presidente diede lettura delle deliberazioni dei commissari nominati dalle classi per risolvere la questione pregiudiziale della continuazione dei Congressi generali o della loro fine e per porre le basi di una grande associazione scientifica. La riunione si dichiarò favorevole ai Congressi generali, purchè loro si facessero le modificazioni richieste dai nuovi tempi e dai bisogni del sapere moderno.

Ma il socio senatore Canizzaro giudicò opportuno che la radunanza esprimesse ancora un' opinione più determinata relativamente alla forma da darsi ai futuri Congressi e che votasse quindi la costituzione di una Società generale permanente degli scienziati. Poichè il pensiero dell' on. senatore si accordava del tutto con quello dei commissari non nati dalle classi, dei quali l'on. presidente del Congresso era stato ed era l' interprete, la proposta comune fu messa ai voti ed approvata unanimemente.

Poi il socio prof. Pacchiotti e il socio march. Pareto espressero un diverso parere intorno al seguito della discussione, che il primo avrebbe voluto si facesse immediatamente e il secondo domandava la si ritardasse sino alla prossima adunanza generale, perchè frattanto i membri del Congresso potessero leggere stampato lo schema di regolamento presentato dai commissari e farvi maturamente le loro riflessioni. La proposta Pacciotti fu respinta, e fu approvata la proposta Pareto, cui i commissari, per organo del presidente, avevano pure dato il loro assenso.

La terza ed ultima seduta generale, venne stabilita per ieri, a mezzogiorno.

— Scrivono da Roma alla *Gazzetta dell' Emilia* in data del 25:

Non si parla, nè si parlerà più di aumento di stipendi governativi. L'on. Minghetti ha pensato che, aumentandosi gli stipendi, si aumenterebbero anche le pensioni da liquidarsi in futuro, e ciò conviene evitare perchè lo Stato paga già annualmente 63 milioni a titolo di pensioni. È una somma enorme. Si consolino però gli onesti funzionarii del Governo. Gli aumenti avranno luogo egualmente, ma sempre a titolo di indennità, di compensi locali, i quali potranno durare anni ed anni, ma senza mai compenetrarsi con gli stipendi, nè dar luogo a pensioni maggiori.

Notizie Estere

FRANCIA — Leggesi nel *Journal de Paris*:

Dicesi che la monarchia sarà isolata in Europa. Pretendesi che tutti i gabinetti vi saranno contrari. Ciò non è esatto. Nè il gabinetto di Pietroburgo, nè quello di Londra ci sono ostili. Gli altri cesseranno d'esserlo quando vedranno la saviezza della nostra politica esterna. Ma ammesso pure che tutti i gabinetti ci sieno contrari tutte le corti sono per noi. I gabinetti passano, le corti restano.

— La *Republique Francaise* ha il resoconto della seconda seduta del centro sinistro, presieduta da Lèon Say, il quale ha dato comunicazione della risposta avuta da Audiffret Pasquier col rifiuto del centro sinistro di unirsi al centro destro.

— Leggesi nella *Liberté*:

Annunziammo due giorni sono, all' ultima ora, che il signor Magne, in seno al Consiglio dei ministri, avrebbe chiaramente posta la quistione intorno al mantenimento del patto di Bordeaux, ed intorno alla necessità da parte del governo di serbare un' attitudine assolutamente imparziale, senza favorire un partito piuttosto che un altro, dichiarando che nel caso in cui questo suo modo di vedere non fosse quello dei suoi colleghi, egli rassegnerebbe la sua dimissione. Questa notizia fece nascere nei giornali della fusione una serie di smentite più o meno officiose, più o meno affermative, ma non abbiamo a curarcene, e dichiariamo che le nostre informazioni sono della più scrupolosa esattezza.

Ciò che possiamo dire, inoltre, si è che il signor Desailligny, ministro dei lavori pubblici, parlò nello stesso senso del signor Magne.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 25 ottobre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto 13 settembre, che dal fondo per le spese impreviste, inscritto nel bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per il 1873, ordina una ottava prelevazione nella somma di lire 30,000 da inscriversi al capitolo « Riordinamento e miglioramento della rete telegrafica » del bilancio predetto pel ministero dei lavori pubblici.

R. decreto 9 ottobre, che dal fondo per le spese impreviste, inscritto nel bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per il 1873, ordina una nona prelevazione nella somma di L. 3,000 da inscriversi al capitolo « Armamento della guardia nazionale » del bilancio medesimo nel ministero dell' interno.

R. decreto 3 ottobre che autorizza la Banca agricola commerciale di Carmagnola sedente in Carmagnola, e ne approva lo statuto con modificazioni.

Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

Cronaca e fatti diversi

Dimissioni. — Degli assessori effettivi, che riuscirono eletti nella tornata d' apertura della sessione d' autunno, hanno dato le loro dimissioni i signori: Pesaro cav. Abramo, Righini ing. Francesco, Giustiniani conte avv. Carlo, Aventi conte Pompeo, Bandini Annibale; perciò oggi sono in posto soltanto i signori Trentini cav. Luigi Alberto ff. di sindaco, Bottoni dott. cav. Costantino, Giglioli conte Giuseppe.

Il fatto di queste dimissioni è di una certa gravità, massime se si consideri che gli è già da parecchio tempo che non si ha una Giunta completa, a seguito appunto delle continue rinuncie, e che riuscirà difficile trovare nel Consiglio altrettanti idonei alla carica d'assessore effettivo.

Ciò poi che in proposito maggiormente ci sorprende, si è la rinuncia del cav. Pesaro assessore per le cose della pubblica istruzione da varii anni, e che venne rieletto con bella votazione.

Non vorremmo credere che quei signori ricusino di raccogliere il certamente non leggiero fardello della cosa pubblica, per evitare le ingenerose censure dei malcontenti; abbiamo troppa fede nel loro patriottismo per non dover pensare così, e riteniamo che la causa delle dimissioni in discorso sia perchè gli assunti all'onore della Magistratura, non hanno tutti le stesse vedute amministrative, non si portano tutti reciproca confidenza.

Gli elementi così detti *eterogenei* si avranno pure nelle nuove elezioni, ne siamo certi. È impossibile, secondo noi e come oggi stanno le cose, che vi siano tutti *uomini vecchi*, o tutti *uomini nuovi*. Dunque è necessario transigere di qua e di là pel bene del paese, e che i rinunciatarii, qualora fossero confermati, accettino il mandato che loro viene conferito dal Consiglio. Speriamo che avverrà così.

Soccorsi agl' inondati. — I sussidii a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni, di cui la *Gazzetta Ufficiale* pubblica ancora le liste, ammontano a L. 2,021,025. 35.

Consiglio Comunale. — Oggi il Consiglio comunale di Ferrara continuerà la sessione di secondo invito aperta nel dì 28 settembre p. p. per la trattazione degli oggetti indicati nel relativo *Ordine del giorno* già pubblicato, e dei seguenti di primo invito:

1. Rimpiazzo degli assessori rinunciatari.
2. Ricorso contro l' elezione a consigliere del prof. Turbiglio.

Ancora della Esposizione di Bondeno. — Ci scrivono da Bondeno in data del 26 volgente:

« La modestissima nostra Esposizione viene giornalmente onorata da numeroso concorso di visitatori, ed è questo il compenso più gradito agli iniziatori di essa; giacchè, lungi del credere di poter qui attuare una Mostra pomposa ed importante, ebbero unicamente in mira di incoraggiare l' industria ed il lavoro.

Si è raggiunto tale scopo?.. Le confortevoli parole dell' illustre nostro Prefetto, le cortesie di altri autorevoli Personagg e del Giornalismo provinciale, starebbero per l' affermativa. È certo però che il buon volere non ci fece difetto.

In aspettazione dei decreti del Giurì, ci occuperemo dei principali oggetti stati esposti, e parleremo del merito loro con successiva relazione. Intanto ci limitiamo a ricordare che la Mostra verrà chiusa martedì 28 corrente alle ore 4 pomeridiane, avvertendo che il giorno pel conferimento dei premi non è ancora stato definitivamente stabilito. »

L'inventore della Rosentalografia, professore F. A. Rosental,

è partito stanotte per Vienna, chiamatovi in via d' urgenza per telegramma.

Desideriamo al chiarissimo poliglotta, ch' ei possa riuscire nella sua gigantesca impresa.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

26 Ottobre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — De-Franceschi Giambattista di Ferrara, maggiorenne, legale, celibe, con Kitrilachi Anna di Firenze, maggiorenne, possidente, nubile.

MORTI — Romagnoli Oliva di Contrapò, di anni 68, villica, moglie di Guitti Angelo, (idrope ascite) — Amadelli Teresa di Ravalle, di anni 27, villica, moglie di Pareschi Giovanni, (fisconia splenica) — Serafini Serafina di Ferrara, di anni 70, vedova di Formenti Biagio, (ipertrofia di cuore) — Cuoghi Gaetano di Quacchio, di anni 58, domestico, celibe, (angina crupale) — Poggi Vincenzo di Ferrara, di anni 60, cestaio, vedovo, (pneumonite) — Miotti Luigi di S. Nicolò, di anni 62, sarto, celibe, (parotite).

— Minori agli anni sette — N. 3.

27 Ottobre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 — Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Bolognesi Francesco, di anni 27, celibe, con Bozzoli Alice, di anni 22, nubile, ambi possidenti e residenti in Ferrara.

MORTI — Albanetti Teodolinda di Ferrara, di anni 60, moglie di Ridolfi Giuseppe, (carcinoma all' utero).

Minori agli anni sette — N. 4.

ULTIME NOTIZIE

Da Bondeno in data d' ieri ci scrivono:

« Nella modesta Esposizione bondenese si fanno notare per la specialissima loro importanza i saggi di analisi meccanica dei terreni della tenuta Pepoli e fratelli Torri, stati iniziati dal chiarissimo professore Fabi di Bologna, e che in breve egli estenderà all' intero territorio comunale, nonchè la incipiente Collezione di insetti nocivi all' agricoltura, cui attende l' altro egregio professore bolognese sig. dott. Antonio Bertoloni.

Delle analisi dei terreni parleremo più avanti. Ci limitiamo in oggi a segnalare la Relazione dell' esimio professore Bertoloni, intorno al danno arrecato dalla *Larva dell' Agrotis Signifera Ochsem* Varietà Pepoli-Bertoloni, nel Comune di Bondeno la primavera del 1873.

Il dotto autore, dopo avere accennato alla escursione da lui fatta in questo territorio, assieme al professore cavaliere Adolfo Targioni-Tozzetti per constatare il danno causatovi da quel bruco, — alle pazienti ricerche del citato insetto, — agli stadi fatti su di esso anche allo stato di crisalide, conclude: che si avvicina all' *Agrotis* suindicata probabilmente andando a costituirne una specie novella; — che l' insetto trovavasi in queste terre anche prima dell' inondazione, ma che per sole cause particolari in cui trovaronsi questi terreni, il bruco sviluppossi eccessivamente; — finalmente che l' *Agrotis*, di cui trattasi, non si ciba di una sola o di poche piante, ma che è omnivoro.

Riservandosi poi di pubblicare la storia dello sviluppo e dei caratteri distintivi dell' *Agrotis Pepuli*, l' egregio Bertoloni ce lo presenta nella sua Collezione, sotto varie forme; ed in essa Collezione veggiamo pure il *Zabbrus gibbus*, la *Xylina hepatica*, la *Botys silacialis*, il *Pentodon punctatum*, la *Pontia crataegi*, e moltissimi altri.

Un bravo di cuore all' ottimo e studiosissimo professore Bertoloni. »

— Il Po è ritornato a crescere: stamane ha toccato lo zero ed alle ore 8 segnava metri 0. 09 all' idrometro di Pontelagoscuro.

Il tempo è cattivo; dalle 3 antim. alle nove la pioggia cade, e al momento in cui scriviamo (ore 9) si riversa a catinelle.

Di Panaro e di Reno finora nessuna nuova.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 27. — *Aden* 25. — Mille turchi minacciano di occupare Lahey (?). Cinquecento uomini di truppa inglese partono oggi per impedire la occupazione.

Singapore 27. — L' avviso *Vedetta* lasciò Shangai il 3 corr., Honhong il 10, e Saigon il 20; ed arrivò quì ieri. Tutti godono buona salute.

Berlino 27. — La Banca prussiana elevò lo sconto dal 4 1|2 al 5.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	25	27
Rendita italiana. . .	65 85 fm	66 45
Oro.	23 49 c.	23 30 c.
Londra (3 mesi) . .	29 05 »	29 — »
Francia (a vista) . .	116 37 »	116 25 »
Prestito nazionale . .	— —	— —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	805 — fm	815 —
Azioni Banca Nazionale	2082 — »	2114 — fm
Azioni Meridionali. .	— —	— —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1540 —	1560 —
Credito mobiliare . .	812 — fm	837 50 fm
Italo Germaniche . .	— —	— —
Banca Generale . . .	— —	— —

BORSE ESTERE

PARIGI	25	27
Nuovo Prestito. . .	93 40	92 25
Rendita francese 5 0|0	91 80	91 80
» » 3 0|0	57 17	57 05
» italiana 5 0|0	58 40	58 95
Ferrovie Lob. Venete	347 —	348 —
Banca di Francia . .	4250 —	4260 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	66 25	68 75
Obbligazioni . . .	153 —	153 —
» Ferr. V. E. 1863	168 —	168 50
» Meridionali . .	— —	181 25
Cambio su l' Italia .	14 1|2	14 3|4
Obbligaz. Regia Tabac.	703 —	— —
Azioni »	715 —	716 —
Londra a vista . . .	25 34 5	25 34 5
Aggio dell'oro p. mille	2 —	1 —
Consolidati inglesi .	92 5|8	92 5|8

AVVISI

R. PREFETTURA
della
PROVINCIA DI FERRARA

Il Regio Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell' Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359

RENDE NOTO

Che in seguito ai lavori di sistemazione del drizzagno superiore del Gallo a sinistra del Reno eseguiti dall' Appaltatore Bonora Luca, essendo occorso di occupare terreni in vicinanza ai lavori medesimi e di spettanza degli infranominandi signori, vennero dall'ufficio del Genio Civile Governativo della Provincia di Ferrara redatte nel dì 12 Febbrajo 1873, le relative stime delle indennità, le quali furono già approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici a favore dei predetti per la complessiva somma di L. 7022. 90; divisa come appresso e cioè:

Al sig. Pareschi Antonio per L. 584. —
Al sig. Roveri Giovanni per « 2410. 60
Al sig. conte Antonio Marescalchi per . . . . . « 4028. 30

Sommano L. 7022. 90

Tanto si deduce a pubblica notizia, affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette, rappresentanti i fondi espropriati, presentino a quest' Ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento nel termine di giorni trenta, decorribili dalla data della presente inserzione.

Scorso detto termine, ed ove non siasi verificata alcuna opposizione, le indennità suaccennate si riterranno come definitive, e ne sarà autorizzato o il pagamento direttamente ai menzionati proprietari, o la loro distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' Art. 55 della Legge precitata.

Ferrara 22 Ottobre 1873.

Il Prefetto
SCELSI.

REGNO D' ITALIA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per costruzione di un nuovo Alloggiamento Idraulico con magazzino idraulico a Guarda Ferrarese.

Avviso

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 Novembre pross. vent. si procederà in quest' Uffizio all' Appalto dell' impresa summenzionata in base al piano di esecuzione del dì 26 Agosto 1873 compilato dall' Uffizio Tecnico Governativo di questa Provincia, ed approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del dì 18 Ottobre corr. Num. 25844-16115, e visibile in questa Segreteria, ogni giorno nelle ore d' Uffizio.

Avvertenze

L' impresa ascende alla somma di Lire 22,378 57, e dovrà essere ultimata nel termine di giorni 120 da quello della consegna.

L' Incanto seguirà a partiti sigillati in carta da bollo, da Lire 1 contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con Regio Decreto del 4 Settembre 1870 N. 5852; nè si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il Minimum contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell' Asta.

Gli Aspiranti stessi dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ingegnere del Genio Civile; e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall' Autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all' Incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di L. 2000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell' Asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è di giorni QUINDICI, e scadrà al mezzodì del giorno 29 Novembre predetto.

Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 28 Ottobre 1873.

Per detto Uffizio
Il Segretario
A. CURTI.

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso d' Asta

Si rende noto che nel giorno di Lunedì 3 Novembre alle ore 2 pomerid. nella Residenza Municipale, dinanzi al Sindaco, o chi per esso, avrà luogo l' incanto a schede segrete per l' affitto sottoindicato.

Ogni attendente per essere ammesso all' asta, dovrà depositare a garanzia dell' offerta, la somma in calce indicata, e questa verrà restituita tosto chiuso che sarà l' incanto, ad eccezione di quella del deliberatario.

Le offerte saranno stese su carta di bollo da una lira sottoscritte e suggellate, semplici e non condizionate, verranno escluse quelle interpretabili.

Non sarà ammesso all' incanto chi nei precedenti contratti colla amministrazione Comunale non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate d' affitto, ed osservatore dei patti, e sarà escluso chiunque abbia questioni pendenti colla Amministrazione locatrice.

Le offerte non potranno essere minori di lire cinque, ne sarà proceduto a delibera, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. La delibera provvisoria seguirà a favore di quello che avrà fatta l' offerta maggiore.

Il termine per la presentazione delle offerte di miglioria del ventesimo, scadrà alle ore 2 pomerid. di Venerdì 7 Novembre.

TITOLO dell' affittanza	DATA del principio del Contratto	DURATA dell' affitto	DEPOSITO per le spese del Contratto	CORRISPOSTA Annua
Passo natante sul Volano nella Villa di Parasacco.	1 Gennajo 1874	Anni 3.	L. 20.	L. 150.

Ferrara 20 Ottobre 1873.

Pel Sindaco
L. A. TRENTINI.

ANNUNZI GIUDIZIARI

(1ª Inserzione)

Estratto di Bando Venale

per Vendita giudiziale

SI FA NOTO

Che dietro istanza della Cassa di Risparmio di Ferrara, in persona del suo Presidente avv. Francesco Mayr, a pregiudizio di Manoni Antonio e Santini Rosa coniugi residenti in Ferrara, nel 25 Novembre p. v. alle ore 10 antimeridiane, nell' aula di codesto Tribunale, si aprirà l' incanto, in tre lotti, sul prezzo infraspecificato dei seguenti

Stabili

1° Una casa posta in Ferrara, in via Porta Reno, segnata ai Numeri di nuova anagrafe 35 e 37, e di Mappa 4914 sub. 2, 1477, 4911 sub. 1, confinante a levante con le ragioni

di Spada Aristide, a mezzodì con quelle Fabbri Luigi, a levante con quelle Pancera Alessio, a ponente colla via Porta Reno, ovvero ecc.

Della quale casa, caricata nel 1872 dell'imposta erariale di L. 32. 81, si aprirà l'incanto sul prezzo di stima, depurato dagli aggravi, di L. 1176. 39.

2.° Una casa posta in questa Città in via Barbacano, segnata col N. 7 di nuova anagrafe, e di mappa 4067, 4068 p. confinante a levante col pubblico passeggio del Montagnone, a ponente colla via Barbacano, a mezzodì colle ragioni Maresta Giulio, a tramontana con Storari Vitaliano, ovvero ecc.

Della quale casa, caricata nel 1872 dell'imposta erariale di L. 18. 73, si aprirà l'incanto sul prezzo di perizia, depurato come sopra, di L. 1776.

3.° Altra casa posta pure in questa Città, nella via Barbacano, al N. 14 di nuova anagrafe, e di mappa colli Numeri 4057, 4058, confinante a tramontana con le ragioni Bognesi Luigi, a mezzodì con quelle Soldati, a ponente con quelle Biondini e Bozoli, ovvero ecc.

Della quale casa, caricata nel 1872 dell'imposta erariale di L. 14 06, si aprirà l'incanto sul prezzo di perizia, depurato come sopra, di L. 955. 87.

Tanto a termini dell' Art. 668. N. 3, Codice Procedura Civile.

La presente inserzione vale quale correlativa rettifica delle inserzioni di cui nei numeri 243 e 244 di questa *Gazzetta*.

Ferrara 27 Ottobre 1873.

Gaetano Tumiati Proc.

(2.ª Inserzione)

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Dietro istanza della Regia Amministrazione delle Finanze in persona dell' Intendente di Ferrara sig. Cavaliere Camillo Laloli, rappresentato dal procuratore Avvocato Giovanni Battista Crema, avrà luogo in questa città avanti il Tribunale civile residente nel Palazzo della Ragione sulla Piazza Grande delle Erbe N. 16, all' udienza del 28 ventotto Novembre prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, l' incanto per rivendita giudiziale dello stabile infraspecificato, autorizzata con sentenza 18 Marzo ultimo scorso, a carico dell' eredità giacente del fu Avvocato Alessandro Brunelli, rappresentata dal curatore Avvocato Arturo Parmiani di Ferrara.

Stabile da rivendersi

Casa situata in Ferrara in via *Campo Sabbionario*, con sottoposto terreno ortivo marcato sotto il Numero 3790, tenuta ad uso d'abitazione, confinante a levante colla strada di *Campo Sabbionario*, a mezzodì colle ragioni Santini Ferdinando, a ponente colle ragioni Brunelli, marcata in catasto coi Numeri 3983, 3984.

Condizioni della vendita

1.° L' incanto avrà luogo in un sol lotto dinanzi questo Tribunale e pel prezzo di L. 2164. 50.

2.° Non ammessi ad offrire all' incanto se non quelli che preventivamente avranno depositato in Cancelleria di questo Tribunale medesimo in denaro l' importare approssimativo delle spese d' incanto della vendita e relativa trascrizione nella somma di centottanta (L. 180) od in denaro od in rendita del debito pubblico dello Stato al portatore valutate a norma dell' Articolo 330, Procedura Civile, il decimo del prezzo in lire duecento sedici e centesimi quarantacinque quando di quest' ultima somma (si approva la postilla e le interlineazioni) non ne siano dispensati dall' Ill.mo signor Presidente di questo Tribunale.

3.° Non saranno ammesse all' incanto offerte che non superino almeno di Lire dieci la precedente e la delibera seguirà a favore del maggiore offerente a norma del disposto dell' Articolo 674 Codice di Procedura Civile.

4.° Il Compratore quanto alla descrizione degli immobili, loro confinazione e corrispondenza catastale dovrà riportarsi in tutto e per tutto agli atti del processo ed alla descrizione superiormente fatta.

5.° Saranno anticipate dal Compratore tutte le spese ordinarie del Giudizio d' espropriazione, salvo a prelevarle pel prezzo della vendita con privilegio. Andranno poi ad esclusivo suo carico, senza diritto a rimborso tutte le spese dell' incanto e compresa la sentenza di delibera tassa di registro notificazione e trascrizione della medesima.

6.° Il prezzo dello stabile spropriato sarà pagato ai Creditori secondo l' ordine da stabilirsi nel relativo giudizio di graduazione, unitamente all' interesse del cinque per cento ed anno dal giorno della vendita definitiva, senza diritto nel deliberatario di decurtare dal prezzo l' importo dei livelli ed aggravi privati di essi per avventura si scuoprissero affetti i beni immobili di che trattasi e senza responsabilità alcuna delle Regie Finanze.

7.° Dal giorno della vendita definitiva passeranno nel dominio e possesso del compratore gli stabili ad esso deliberati, tutte le servitù ed oneri di cui fossero gravati senza garanzia veruna e per parte dei creditori e da quel giorno in avanti il Compratore avrà diritto alla percezione dei frutti di qualunque natura dipendenti dalli immobili medesimi e sarà tenuto a tutte le spese di tributi e tasse a cui quelli sieno sottoposte, che in ragione di dietimi se sarà caso.

8.° Relativamente alle locazioni degli stabili posti in vendita il Compratore dovrà sottostare alle disposizioni contenute negli Articoli 1597 al 1600 Codice Civile e 687 Codice di Procedura Civile.

Ferrara 24 Ottobre 1873.

G. B. Crema.

(2.ª Inserzione)

Estratto di Bando Venale

per Vendita giudiziale

SI FA NOTO

Che dietro istanza del sig. Paolo Turbiani di Ferrara in virtù di Sentenza di questo Tribunale in data 5 Luglio p. s., registrata il 10 detto al lib. 32 fog. 93 N. 1104 e successiva Presidenziale Ordinanza sedici Ottobre corrente anno, a pregiudizio di Boari Beatrice terza posseditrice e di Bolognesi Filippo di Lei marito debitori nel giorno di martedì 9 Decembre p. v. alle ore 10 antimeridiane nell' Aula di questo Tribunale si aprirà l' incanto e successivo deliberamento a favore del miglior offerente in un sol lotto del seguente

Stabile

Parte di Casa in Ferrara nella strada del Cammello ai Civici N. 3381 al 3383 di proprietà della terza posseditrice signora Boari Beatrice in Bolognesi Filippo, confinante da un capo la strada del Cammello dall'altro gli eredi Bolognesi, dall' altro col Vicolo del Granchio segnato in mappa colli N. 404 p. casa e 405 Orto.

L' Incanto si aprirà sul prezzo offerto dal signor Turbiani nella somma di L. 2150 in ragione di più di sessanta volte il Tributo diretto che nel 1872 fu di L. 35. 63.

Ogni obblatore dovrà avere depositato prima dell' incanto nelle mani del Cancelliere l' ammontare approssimativo delle spese d'incanto e deliberamento nella somma di L. 500, cinquecento, nonchè il prezzo del Decimo d' incanto nella somma di Lire duecento quindici a meno che di quest' ultima non ne sia dispensato dal sig. Presidente del Tribunale. Le offerte non potranno essere minori di L. 20 per ognuna.

Il deliberatario avrà diritto di trattenere sul prezzo i livelli ed altri oneri che percuotessero il fondo.

La vendita seguirà ancora alle condizioni tutte portate dal relativo Bando in data 22 corrente.

Tanto a termini dell' Art. 668 N. 3 del Codice di Procedura Civile.

Studio li 27 Ottobre 1873.

Avv. *Domenico Borsatti* Proc.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.